artedossier

diffusione:52000
tiratura:60000

CATALOGHI E LIBRI

CACCIATORI DARTE

I mercanti (li ieri e di oggi Yann Kerlau Traduzione dal francese di Ximena Rodriguez Bradford Johan & Levi editore, Monza 2015 252 pp.; 8 ili, b.n. €25,00 Yann Kerlau è un distinto signore che abita in un'antica dimora in Provenza, circondato da giardini ben curati e con una formidabile biblioteca di famiglia. Un uomo amabile, si direbbe d'altri tempi, nonostante la non tarda età. Prima di dedicarsi alla scrittura (fra gli altri libri usciti in Francia, una monografia su Cromwell), è stato avvocato a New York e Parigi, poi direttore generale di Gucci. Questo suo libro sui mercanti d'arte c'è parso subito un gioiello, non solo per la ricchezza d'informazioni e l'attendibilità delle fonti, ma anche per l'intelligente composizione, tutt'altro che scontata, vista la vastità degli argomenti trattati in otto saggi, ciascuno di poche decine di pagine. Kerlau non solo si è avventurato a descrivere, con una scrittura vivace e impeccabile, le vicende dei pionieri del mercato internazionale dell'arte, ma con padronanza, e anche un pacato ma inappellabile giudizio critico, ha ritratto alcune fra le più note figure di galleristi oggi settantenni, dalla fama acclarata ma anche discussa e discutibile: l'algida Ann Freedman della Knoedler di New York, galleria di proprietà degli Hammer, coinvolta in un clamoroso scandalo di falsi (di Pollock e Rothko, per intendersi), venduti a ignari finanzieri a prezzi da capogiro; il geniale e spregiudicato pubblicitario Charles Saatchi, che assieme a Larry Gagosian («lo squalo dalla scia d'oro»), fa ancora il bello e il cattivo tempo nel mercato plurimiliardario degli artisti di oggi. Sono loro, nel bene e nel male, gli eredi di storiche figure, certamente più preparate culturalmente, come Durand-Ruel, più «amatore illuminato» che mercante; Vollard, ritratto dal Picasso cubista, Kahnweiler, checon alterne fortune fu considerato il padre del cubismo. E ancora l'appassionata Peggv Guggenheim, e lo sfortunato Théodore Duret, al quale gli impressionisti devono la conoscenza dell'arte giapponese, e i giapponesi l'incontrocon gli impressionisti. Un libro colto e avvincente, alla portata di tutti, dove le vicende individuali s'intrecciano alla Storia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato